

accordare per l'avvenire un sussidio mensile di 15.000 scudi d'oro a quella città.¹

Il breve del 19 gennaio 1591 si riferisce anche alle lettere apostoliche, che furono allora inviate ai capi dell'unione in Parigi e ad altre città benemerite della causa cattolica in Francia, come pure ai grandi del regno francese passati dalla parte di Navarra. Esse contenevano l'invito di riunirsi con i restanti cattolici per eleggere un re veramente cattolico. In una lettera inviata poco appresso a Sega, nunzio di Francia, il papa osservava che null'altro gli stava più a cuore, che distruggere le novazioni religiose in quel nobile regno, consolidare la religione cattolica e restituire la pace, il che sarebbe solo possibile con la nomina di un re sinceramente cattolico.²

Dopo che la congregazione francese fin dalla fine del gennaio 1591 ebbe deliberato l'invio in Francia del milanese Marsilio Landriano intieramente del partito spagnuolo, essa deliberò un intervento militare del papa in Francia, ed alla fine di febbraio fissò i principali documenti che Landriano doveva portar seco nella sua missione.³ Uno di questi era rivolto contro Navarra, rinnovando tutti gli editti passati, diretti contro il Bearnese e dichiarandolo decaduto, quale eretico recidivo, da tutti i suoi diritti, regni, domini e specialmente dalla successione al trono di Francia. Questo documento era integrato da due monitori, dei quali l'uno era rivolto al ceto ecclesiastico, l'altro a quello laicale della Francia.

¹ * Cum itaque ad nobilissimum Franciae regnum, quod magna cum haeresum perfidia factionumque pertinacia ad communem fere internectionem exardet, statim animam mentemque converterimus et in eo civitatem, Parisiorum, arcem et catholicae fidei ibidem domicilium, in novissima obsidione, a qua singulari Dei sedisque Apostolicae beneficio et praecipua M^{tas} Tuae ope praeteretis his mensibus liberata fuit, summis commeatus et auxilii difficultatibus laborasse adversantiumque potentia atque opum vi maxima oppressam fuisse nuper experti fuerimus, eiusdem regni causa graviter dolentes ipsius civitatis periculum pro totius regni discrimine iure optimo habuimus... Est ea civitas, ut optime omnium novit M^{tas} Tua, totius illius regni quasi cor, circa quod nunc maxime agere non desinant impii oppugnantium conatus. ...Nos autem eam civitatem ab ingruentibus incursibus salvam et incolumem adhuc tueri cupientes idque ad celerem fidei catholicae restitutionem et ad publicam regni tranquillitatem pertinere sentientes, ut domesticas ipsius angustias immensosque sumptus, quibus novissime quasi absumptam fuisse accepimus, aliquo pacto levemus et ut ipsorum militum copiae hoc tempore ad defensionem dictae civitatis collectae solutis eis debitis stipendiis commodius retineri possint, summam aureorum quindecim millium quolibet mense, donec id expediens esse nobis videbitur, ex apostolico nostro aulario subministrandam duximus. *Arm.* 44, t. 35, Archivio segreto pontificio.

² * Breve a Sega, in data 1591 genn. 27, *Arm.* 44, t. 35, Archivio segreto pontificio.

³ Vedi le Relazioni del cardinal Monte presso DESJARDINS V, 151 ss; quella del 31 marzo 1591 (p. 155) menziona la pubblicazione del monitorio. Intorno ai documenti v. anche *Journal de Henri IV, par de l'Estoile* 52.